

(I lavori iniziano alle ore 14.40 con l'esame delle interrogazioni a risposta immediata, ai sensi dell'articolo 100 del Regolamento interno del Consiglio regionale)

OMISSIS

Interrogazione a risposta immediata n. 1950 presentata da Bono, inerente a "ASL BI - reparto di Urologia dell'ospedale di Ponderano sottoposto ad indagine da parte della Procura"

PRESIDENTE

Proseguiamo i lavori esaminando l'interrogazione a risposta immediata n. 1950, presentata dal Consigliere Bono, che la illustra; ne ha facoltà.

BONO Davide

Grazie, Presidente.

Relativamente a quest'interrogazione non citerò, come da Regolamento, i nomi delle persone che sono sottoposte a indagine, sebbene la notizia sia stata diffusa su tutti i principali giornali del Biellese, quindi ha avuto comunque un'eco regionale, se non addirittura nazionale.

Si parla di cinque indagati del reparto suddetto dell'ospedale di Biella, con ipotesi di falso ideologico e duplice omicidio colposo. Non dico che siamo garantisti, ma riconosciamo semplicemente le leggi dello Stato e le rispettiamo, quindi è ovvio che fino alla sentenza non si emetteranno giudizi di alcun tipo, né politici né di altro genere. Anzi, noi ci auguriamo che gli addebiti mossi a questi operatori e ai colleghi del sistema sanitario possano essere non veri.

Il tema di queste lettere anonime inviate all'interno dell'ospedale di Biella che hanno sollevato queste denunce, e quindi questi processi, deve avere una risposta anche politica, nel senso di comprendere se la situazione dell'ospedale di Biella è amministrata e seguita e se ha un capo e una coda, sia rispetto al Direttore generale dell'Azienda, sia, soprattutto, rispetto all'Assessorato regionale guidato da Saitta.

Vorremmo quindi capire se ci sono dei provvedimenti da prendere; non intendo "provvedimenti disciplinari", perché questi spettano al Direttore generale - tra l'altro, mi risulta che il primario sarebbe stato sospeso dal suo incarico - ma se l'Assessore Saitta, dal punto di vista politico, intende fare una verifica più generale anche a livello di diverse Aziende Sanitarie Locali, per comprendere se le attività che vengono poste in essere nelle varie Aziende Sanitarie Locali corrispondono ai criteri e agli standard operativi e se non ci sono casi, invece, che possono sfuggire (o che sono già sfuggiti) di mano rispetto ai controlli che l'Assessorato, attraverso i Direttori generali, può porre in essere.

Mi rendo conto che si tratta di un'interrogazione difficile e complicata, sia nel porla, sia nel ricevere una risposta, ma il tema è importante, perché ogni giorno è all'attenzione dei media del Biellese, ma anche di quelli regionali. Io credo che sia stato corretto sollevare questo tema e confidiamo di ricevere comunque una risposta da parte l'Assessore Saitta.

Grazie.

PRESIDENTE

Grazie, Consigliere Bono.

La parola all'Assessore Saitta per la risposta.

SAITTA Antonio, *Assessore alla sanità*

All'ASL di Biella e all'Assessorato alla sanità non risulta siano in atto inchieste da parte della magistratura sul reparto di Urologia dell'ospedale di Ponderano. Per quanto a conoscenza, l'inchiesta in corso al momento riguarda i medici del reparto ed è volta ad accertare eventuali responsabilità personali. Non riguarda, dunque, l'operato dell'ospedale di Ponderano, né tantomeno quello dell'ASL di Biella e della sanità biellese nel suo complesso.

A oggi, non è stato notificato all'ASL di Biella alcun provvedimento cautelare nei confronti dei dirigenti medici in relazione ai fatti citati. Allo stesso tempo, occorre precisare come non sia mai stata rinviata alcuna Conferenza dei Sindaci, non essendo stata fissata in precedenza alcuna data di convocazione.

PRESIDENTE

Grazie, Assessore.

OMISSIS

(Alle ore 16.06 la Presidente dichiara esaurita la trattazione delle interrogazioni a risposta immediata)

(La seduta ha inizio alle ore 16.09)